



PROVINCIA
MONZA BRIANZA

Settore Territorio

Spett.le

REGIONE LOMBARDIA

D. G. Territorio e Protezione Civile

Urbanistica e Assetto del territorio

Giuridico per il Territorio e Vas

Dirigente **Lucia Sonia Paolini**

territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

vas@regione.lombardia.it

E p.c.

All'Autorità competente

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

D.G. per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo

cress@pec.minambiente.it

All'Autorità proponente e procedente

Ministero per lo Sviluppo Economico

D.G. Infrastrutture e Sicurezza dei sistemi energetici e
geominerari

dgisseg.dg@pec.mise.gov.it

| Data | Pagina |
|------------------|--------|
| 16/04/2021 | 1 |
| Fasc.7.4/2021/18 | |

**Oggetto: prima conferenza di VAS del Piano per la transizione energetica
sostenibile delle aree idonee (PITESAI)**

Contributo da acquisire in Conferenza VAS. COD ID 5823

Con riguardo al procedimento in oggetto e alle note di richiesta pervenute da Regione Lombardia (prot. MB 10526 del 10/3/2021) e dal Ministero per lo Sviluppo Economico (prot. MB 9265 del 3/3/2021), si fornisce il presente contributo nel merito, reso nell'ambito delle finalità della VAS, che persegue obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Premessa

La legge 12 del febbraio 2019 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione*” (c.d. *Decreto semplificazioni*), ha introdotto il PITESAI per:

- individuare un quadro definito di riferimento delle aree dove è consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale;
- valorizzare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale;
- Indicare tempi e modi di dismissione e rimessa in pristino dei luoghi da parte delle installazioni di ricerca e coltivazione che abbiano cessato la loro attività.

Via Grigna 13
20900 Monza

Telefono 039 975 2264
Fax 039 946 2192
a.infosini@provincia.mb.it

Responsabile dei Procedimenti VAS: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - la.casini@provincia.mb.it
Difesa del suolo e aspetti geologici: dott. Lorenzo Villa - lvilla@provincia.mb.it



Aspetti ambientali del PITESAI

Il PITESAI si pone nell'ottica temporale del 2050 per la transizione energetica sostenibile e la decarbonizzazione, nel quadro della visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra (entro il 2050).

L'integrazione nel PITESAI delle considerazioni ambientali si è articolata prioritariamente nell'individuazione di:

- Vincoli assoluti (che generano restrizioni per le attività minerarie):
 - Aree protette (legge 394/1991): come parchi regionali, riserve ed altri elementi dell'Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP)
 - Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee (dlgs 152/2006)
 - Aree a rischio alluvionale molto elevato o elevato (PGRA)
 - Aree a rischio geomorfologico molto elevato o elevato (PAI)
- Vincoli relativi (che costituiscono elementi di attenzione per le attività minerarie):
 - Stato chimico delle acque superficiali e sotterranee e siti di riferimento per la sua definizione
 - Immobili ed aree di notevole interesse paesaggistico (dlgs 42/2004)
 - Zone Umide Ramsar
 - Siti Rete Natura 2000
 - Habitat terrestri da conservare

Alla luce di questi vincoli saranno identificate, nell'ambito del PITESAI, le aree più idonee per proseguire le attività estrattive in corso o per rilasciare nuove concessioni. Come rinvenibili nelle banche dati istituzionali di riferimento (Geoportale Regione Lombardia), a titolo propositivo si suggerisce di includere nelle aree di vincolo i Geositi presenti sul territorio provinciale, sia in virtù del loro valore testimoniale e paesaggistico, sia in considerazione della modesta estensione superficiale.

Il quadro dei titoli minerari nella Provincia di Monza e della Brianza

Stando al Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e delle Georisorse (BUIG) Anno LXV - N. 2 del 28/02/2021, pubblicato dal MISE, sul territorio della Provincia di Monza e della Brianza sono attive due concessioni:

1. La concessione di stoccaggio n. 2903, prorogata fino al 2027. Si tratta di un impianto costituito da 8 pozzi collocati in Comune di Cinisello Balsamo a ridosso del confine del Comune di Monza. I pozzi raggiungono profondità comprese indicativamente tra 1.000 e 1.200 m e sono stati perforati tra il 1964 ed il 1968.
2. Una concessione di coltivazione per un pozzo di gas naturale e olio (pozzo Seregna 2) in Comune di Pessano con Bornago al confine con il Comune di Caponago. L'area del pozzo appare dismessa ed è indicata tra quelle da bonificare della ex Provincia di Milano. Il pozzo "Seregna 2" risulta comunque nell'elenco dei pozzi produttivi del MISE:

(<https://unmig.mise.gov.it/index.php/it/dati/ricerca-e-coltivazione-di-idrocarburi/pozzi-produttivi>). Il BUIG n3 del 5/3/ 2019 indica che la società ENI

ha presentato istanza di rinuncia alla coltivazione del giacimento.



Per quanto l'impianto di stoccaggio e il pozzo "Seregna 2" siano collocati all'esterno dei confini amministrativi della Provincia di Monza e della Brianza, le aree di concessione intessano diversi comuni della Provincia stessa:

- Comuni della Provincia interessati dall'area della concessione di stoccaggio "Brugherio": Brugherio, Lissone, Monza, Muggiò, Nova Milanese, Villasanta;
- Comuni della Provincia interessati dall'area della concessione di coltivazione "Pessano": Agrate Brianza, Brugherio, Burago di Molgora, Caponago, Cavenago Brianza, Concorezzo, Monza, Ornago, Villasanta, Vimercate.

Dal punto di vista storico il territorio provinciale è stato inserito nell'area di ricerca esclusiva ENI denominata "Dominio Sudalpino Occidentale", conferita nel 1957 e cessata nel 1996. Sono state eseguiti rilievi sismici ed esplorazioni meccaniche.

La ricerca ha portato all'identificazione di 5 giacimenti di gas naturale e olio, uno di questi è il giacimento "Seregna" (numero 4 nell'immagine sottostante), successivamente oggetto della citata concessione di coltivazione "Pessano" e collocato tra la Provincia di Monza e Brianza e la Provincia di Milano.

Non sono disponibili dati per il posizionamento dei pozzi storici che sono stati perforati per la coltivazione del giacimento Seregna, tuttavia, è noto che tali trivellazioni hanno interessato anche il territorio provinciale ed in particolare il Comune di Caponago (Cascina Seregna è in tale Comune).

Il territorio provinciale, a seguito dell'attività di ricerca svolta da ENI, è stato oggetto i diversi permessi di ricerca, tutti cessati nei primi anni 2000, sostanzialmente perché i potenziali serbatoi si sono rivelati poco produttivi o sterili (ad esempio il pozzo denominato "Lesmo 1" in realtà posizionato in Comune di Casatenovo al Confine con il Comune di Correzzana, nell'area del permesso di ricerca "Missaglia").

A seguito di quanto citato sopra la sola porzione del territorio provinciale non interessata da titoli minerari cessati è quella sulla quale insistono le due concessioni attive per lo stoccaggio e per la coltivazione (ormai cessata) del pozzo "Seregna 2".

ELEMENTI DI ATTENZIONE PER IL SUOLO, IL SOTTOSUOLO E LE RISORSE IDRICHE

Il Rapporto Preliminare (RP) del PITESAI indica che gli impatti maggiori per il suolo sono determinati dai possibili sversamenti di idrocarburi dalle condotte o dalle strutture del pozzo, di carburanti durante le operazioni di rifornimento dei mezzi e di altre sostanze chimiche in caso di rottura dei serbatoi.

Oltre a ciò, costituiscono elementi di attenzione lo smaltimento delle acque e dei fanghi di perforazione, l'occupazione del suolo generata dagli impianti e la compattazione del terreno dovuta alla movimentazione dei mezzi necessari alla costruzione e gestione delle aree estrattive.

Deve inoltre essere considerato il massiccio utilizzo di acqua nell'ambito dell'esercizio delle attività di coltivazione dei giacimenti.

Questo tipo di impatti vanno relazionati al fatto che gran parte del territorio della Provincia MB costituisce area di ricarica delle falde acquifere sfruttate anche per l'approvvigionamento di acqua potabile, oltre che per l'irrigazione dei terreni



coltivati. A questo si aggiunge il precario stato ecologico dei corsi d'acqua superficiali.

È indicativo il fatto che aree utilizzate in passato per l'estrazione di idrocarburi siano oggi, in gran parte, identificate quali aree da sottoporre a bonifica ambientale.

Una specifica sezione del RP è dedicata ai possibili effetti dell'attività mineraria nell'aggravio di fenomeni di subsidenza e nella formazione di sinkhole.

In considerazione della diffusa ed elevata suscettività del territorio provinciale al fenomeno degli occhi pollini si segnala che risulta improbabile che un pozzo di stoccaggio o di estrazione di idrocarburi (indicativamente attestato ad un minimo di mille metri di profondità) possa costituire un fattore di aggravio o innesco per gli occhi pollini. Unico elemento di attenzione rispetto a tale problematica potrebbe essere costituito dallo smaltimento delle acque necessarie alla trivellazione.

CONCLUSIONI

Richiamando in sintesi i seguenti aspetti:

- *obiettivo del PITESAI*, volto a razionalizzare lo sfruttamento degli idrocarburi sul territorio nazionale contemperando le ragioni di natura strategico/economica con gli impatti ambientali ed ecologici di tali attività, fissando l'orizzonte temporale del 2050 per il raggiungimento di un sistema economico e produttivo neutro rispetto all'impatto ambientale;
- *analisi dei titoli minerari*, i quali suggeriscono che le possibilità di sfruttamento di idrocarburi nel territorio della Provincia di Monza e della Brianza sono ormai di scarsa convenienza economica;
- *ridotta estensione territoriale* della Provincia e *alto tasso di urbanizzazione*;
- *note criticità ambientali ed ecologiche* che contraddistinguono il suolo ed il sottosuolo provinciale,

si ritiene debba esserci estrema cautela nella realizzazione di qualsiasi intervento che possa ridurre o compromettere la quantità o la qualità dei terreni liberi del territorio provinciale.

Gli sforzi compiuti per tutelare e salvaguardare la risorsa suolo hanno ridotto ad una oggettiva residualità le aree, non occupate da insediamenti residenziali o produttivi, potenzialmente interessabili da attività estrattive.

Si ritiene quindi che nell'ambito della Valutazione Ambientale del PITESAI sia opportuno indicare l'esclusione dell'intero territorio provinciale dalle aree deputabili a qualunque nuova attività estrattiva, mantenendo aperta invece la possibilità di continuare ad utilizzare i serbatoi idonei per lo stoccaggio di gas naturale.

Si ricorda infine quanto suggerito nel presente contributo, circa l'opportunità di includere i Geositi tra i vincoli ambientali che possono risultare interferenti con l'attività mineraria per l'estrazione di idrocarburi.

Cordiali saluti,

Il Direttore

Arch. Antonio Infosini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate

Responsabile dei Procedimenti VAS: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - la.casini@provincia.mb.it

Difesa del suolo e aspetti geologici: dott. Lorenzo Villa - l.villa@provincia.mb.it